ROMA

Municipio Roma V

Prot. CF 120329/2026

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

(Seduta del 11 Giugno 2026)

L'anno duemila ventisei il giorno giovedì 11 del mese di Giugno alle ore 9.40 previa convocazione alle ore 9.30 si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica in seconda convocazione, modalità mista tramite la piattaforma TEAMS e presso l'Aula Consiliare di Via Perlasca, 39, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio: David Di Cosmo.
Assolve le funzioni di Segretario la E.Q. Patrizia Colantoni, delegata dal Direttore del Municipio Roma V.

Il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.
Eseguito l'appello sono presenti 6 Consiglieri:
Di Cosmo David, Meuti Mario, Noce Marilena, Piattoni Fabio, Piccardi Massimo e Toti.

Risultano assenti:Antinozzi Elena, Buttitta Giampiero, Cammerino Eva Vittoria, Di Cagno Olga, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Medaglia Monia Maria, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Pietrosanti Marco, Platania Agostino, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Rinaldi Daniele, Riniolo Filippo e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.
Non avendo raggiunto il numero legale, il Presidente rimanda al secondo appello.

Eseguito l'appello alle ore 10.04 risultano presenti 20 Consiglieri:
Antinozzi Elena, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Marocchini Mauro,Mattana Maurizio in collegamento da remoto, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Noce Marilena, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Piattoni Fabio, Piccardi Massimo, Platania Agostino, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Rinaldi Daniele, Riniolo Filippo e Toti Marco.
Risultano assenti: Buttitta Giampiero, Cammerino Eva Vittoria, Di Francia Alessandra, Pietrosanti Marco e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Antinozzi Elena, Toti Marco e Rinaldi Daniele invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula alle ore 10.15 la consigliera Cammerino Eva Vittoria
(Omissis)
Esce dall'aula alle ore 10.25 il consigliere Piattoni Fabio
(Omissis)
Esce dall'aula alle ore 10.46 il consigliere Piccardi Massimo
(Omissis)
Esce dall'aula alle ore 10.52 il consigliere Ferrari Mauro
(Omissis)
Entra in aula alle ore 10.54 la consigliera Di Francia Alessandra
(Omissis)
Esce dall'aula alle ore 11.09 il consigliere Marocchini Mauro
(Omissis)

Risoluzione Prot. CF 94949/2026 a firma dei Consiglieri Mattana, Riniolo, Cammerino, Poverini, Procacci, Toti e Di Cosmo avente ad oggetto: Obiezione di coscienza preventiva: colmare il vuoto normativo.;

PREMESSO CHE

l'articolo 11 della Costituzione della Repubblica Italiana stabilisce che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, e che l'Italia promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte ad assicurare la pace e la giustizia fra le nazioni;
l'articolo 52 della Costituzione sancisce che la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino, riconoscendo implicitamente che tale difesa può essere esercitata anche con mezzi non armati, come confermato dalla successiva legislazione ordinaria;
la Legge 8 luglio 1998, n. 230 ha riconosciuto il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare come diritto soggettivo fondamentale della persona, e al suo articolo 8 prevede espressamente lo sviluppo della cultura e dell'addestramento alla difesa civile non armata e nonviolenta;
il servizio militare obbligatorio non è stato abolito, bensì solamente sospeso con il Decreto Legislativo 8 maggio 2001, n. 215, il cui articolo 2, comma 1, lettera f) prevede esplicitamente il reclutamento su base obbligatoria — «salvo quanto previsto dalla legge in materia di obiezione di coscienza» — qualora sia deliberato lo stato di guerra ai sensi dell'articolo 78 della Costituzione, oppure qualora una grave crisi internazionale giustifichi un aumento della consistenza numerica delle Forze Armate;
la sospensione della leva rimane a discrezione dell'Esecutivo: un semplice decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sarebbe sufficiente per ripristinare la chiamata alle armi, senza necessità di alcun passaggio parlamentare;
i Comuni sono tenuti, entro il 30 aprile di ogni anno, a trasmettere al Ministero della Difesa le liste dei cittadini di sesso maschile richiamabili all'obbligo di leva, compresi nella fascia di età dai 17 ai 45 anni — un automatismo burocratico che continua a operare anche durante la sospensione e che è poco noto alla maggior parte dei cittadini;
il Comune di Capaci (PA), primo in Italia, ha annunciato l'intenzione di raccogliere le dichiarazioni anticipate di obiezione di coscienza dei propri cittadini e di trasmetterle al Ministero della Difesa, suscitando interesse e sostegno a livello nazionale e aprendo un dibattito istituzionale rilevante;

CONSIDERATO CHE

allo stato attuale non esiste alcuna circolare ministeriale né alcuna normativa operativa del Ministero della Difesa che disciplini la procedura di raccolta e trasmissione delle dichiarazioni anticipate di obiezione di coscienza in tempo di sospensione della leva; tale lacuna normativa impedisce ai Comuni che volessero attivarsi in tal senso di disporre di una procedura amministrativa certa e giuridicamente definita;
si tratta di una lacuna analoga a quella che, prima dell'approvazione della Legge 22 dicembre 2017, n. 219, caratterizzava le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT, comunemente dette «testamento biologico»): anche in quel caso molti Comuni italiani avevano avviato spontaneamente la raccolta delle dichiarazioni dei cittadini in assenza di una normativa operativa, esercitando una funzione di presidio civico e di pressione istituzionale che ha contribuito a spingere il legislatore verso una regolamentazione organica; la legge del 2017 ha infine istituito una Banca dati nazionale delle DAT presso il Ministero della Salute, ha definito le modalità di deposito presso i Comuni e i notai, e ha reso il sistema pienamente operativo e giuridicamente certo;
il medesimo percorso — dall'iniziativa civica spontanea alla norma che la rende operativa — appare oggi necessario e auspicabile per le dichiarazioni anticipate di obiezione di coscienza al servizio militare, che si configurerebbero come un analogo strumento di autodeterminazione del cittadino in un ambito diverso ma ugualmente fondamentale per la propria libertà di coscienza;
essere obiettori di coscienza non significa ottenere un'esenzione passiva: significa affermare la volontà di servire il Paese senza armi, attraverso forme di difesa civile, protezione e assistenza alla collettività, in coerenza con l'articolo 8 della L. 230/1998;
il contesto internazionale è caratterizzato da una crescente instabilità e da un dibattito pubblico in cui la guerra torna a essere evocata come strumento ordinario di risoluzione delle controversie tra Stati, rendendo non più teorico il rischio di un ripristino della leva e non più rinviabile una regolamentazione chiara di questo diritto;
il Comune di Roma, in coerenza con la propria tradizione di attenzione alle politiche di pace, cooperazione internazionale e cittadinanza attiva, intende farsi promotore di questa istanza nelle sedi istituzionali appropriate, contribuendo a costruire una rete di amministrazioni locali che chieda al Governo e al Parlamento di colmare questa lacuna normativa;

RITENUTO CHE

sia compito delle istituzioni comunali non solo applicare le norme vigenti, ma anche farsi interpreti delle esigenze dei cittadini e promotori, nelle sedi competenti, delle riforme normative necessarie a rendere effettivi i diritti riconosciuti dalla Costituzione;

la lacuna normativa in materia di dichiarazione anticipata di obiezione di coscienza rappresenti un vulnus al pieno esercizio di un diritto costituzionalmente garantito, che i Comuni — attraverso le loro associazioni rappresentative — hanno il dovere di segnalare al legislatore nazionale;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO V RISOLVE

Di chiedere al Sindaco, di farsi promotore, nelle sedi istituzionali competenti e in primo luogo presso ANCI Lazio e ANCI nazionale, di una formale richiesta al Ministero della Difesa affinché emetta una circolare operativa che disciplini la procedura mediante la quale i Comuni possono raccogliere e trasmettere le dichiarazioni anticipate di obiezione di coscienza al servizio militare dei propri cittadini, colmando la lacuna normativa attualmente esistente;

A sostenere e promuovere, nelle competenti sedi parlamentari e governative, l'adozione di una normativa organica che sul modello di quanto realizzato con la Legge 219/2017 per le disposizioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) istituisca un registro nazionale delle dichiarazioni anticipate di obiezione di coscienza, ne definisca le modalità di deposito presso i Comuni, e garantisca la piena operatività di questo diritto in caso di ripristino della leva;
A trasmettere la presente mozione al Ministero della Difesa, al Ministero dell'Interno, all'ANCI Lazio, all'ANCI nazionale e ai Comuni della Provincia di Roma, invitando le altre amministrazioni locali ad aderire a questa iniziativa e a fare propria la medesima richiesta, affinché la pressione istituzionale dal basso contribuisca a sollecitare un intervento normativo tempestivo;

Ad informare i cittadini del Comune di Roma — attraverso i canali di comunicazione istituzionale — dell'esistenza del diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare, della sua persistente vigenza nonostante la sospensione della leva, e del fatto che questa amministrazione si è formalmente impegnata a richiedere che tale diritto sia reso pienamente esercitabile attraverso una procedura di dichiarazione anticipata operativa e giuridicamente certa;

A promuovere, in collaborazione con le associazioni e le realtà del terzo settore presenti sul territorio, iniziative di educazione alla pace, alla nonviolenza e alla difesa civile non armata, quale contributo alla formazione di una cittadinanza consapevole dei propri diritti e del valore costituzionale della pace.

Risulta fuori aula la consigliera Antinozzi Elena
(Omissis)
Dopodiché il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Consiglieri Toti Marco, Rinaldi Daniele e Di Francia Alessandra in sostituzione di Antinozzi Elena, invita il Consiglio a procedere alla votazione per appello nominale della su estesa Risoluzione.

Procedutosi alla votazione il Presidente del Consiglio assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 17 Votanti: 17 Maggioranza: 9

Favorevoli: 13 (Cammerino Eva Vittoria, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Orlandi Emiliano, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo e Toti Marco)
Contrari: 4 (Noce Marilena, Pacifici Walter, Platania Agostino e Rinaldi Daniele)
Astenuti: /

La presente Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 19 per il 2026.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
f.to David Di Cosmo

IL SEGRETARIO
f.to Patrizia Colantoni